Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 104° — Numero 259

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **ROMA - Giovedì, 3 ottobre 1963** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 650-841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
(Esclusi quelli recanti le norme sul trattamento economico e normativo dei lavoratori).
Annuo L. 13.390 Semestrale L. 7.380 Trimestrale L. 4.020
Un fascicolo L. 60 Fascicoli annate arretrate: il doppio

AI SUPPLEMENTI ORDINARI CONTENENTI LE NORME SUL TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO DEI LAVORATORI
Annuo L. 12.030 - Semestrale L. 6.520 - Trimestrale L. 3.510

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5.520 Trimestrale L. 3.010
Un fascicolo L. 50 Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo
Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, Via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 giugno 1963, n. 1311.
Riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione provinciale allevatori, con sede in Salerno. Pag. 4738

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 luglio 1963, n. 1312.
Erezione in ente morale della Fondazione «Famiglia Caraccio», con sede in Biella Pag. 4738

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 agosto 1963, n. 1313.
Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione perpetua, nella forma «æque principaliter» della Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano, in località Palazzo del Piano del comune di Urbino con la Parrocchia di Santa Maria delle Selve nello stesso Comune Pag. 4738

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 agosto 1963, n. 1314.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Giuseppe Confessore, sita nel comune di Cesate (Milano) Pag. 4738

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 settembre 1963.
Nomina del prefetto di 1ª classe dott. Lino Cappellini a componente del Comitato consultivo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie Pag. 4738

DECRETO MINISTERIALE 15 luglio 1963.
Sostituzione di un membro della Commissione speciale permanente per gli usi generali del commercio Pag. 4739

DECRETO MINISTERIALE 31 agosto 1963.
Ricostituzione del Collegio sindacale dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali Pag. 4739

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1963.
Orari e programmi di insegnamento degli Istituti tecnici femminili Pag. 4739

ORDINANZA MINISTERIALE 27 settembre 1963.
Disposizione per il trasferimento in Sardegna dei cani ai fini della profilassi della rabbia Pag. 4746

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero della Sanità:

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia ad accettare la donazione di un terreno sito in Scordia (Catania) Pag. 4746

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia ad accettare la donazione di un terreno in Patti Pag. 4746

Ministero dei lavori pubblici: Esito di ricorso. Pag. 4746

Ministero della pubblica istruzione: Diffida per smarrimento di diploma di laurea Pag. 4746

Ministero delle finanze: Esito di ricorsi Pag. 4747

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli Pag. 4747

CONCORSI ED ESAMI

Ministero della difesa-Marina: Concorso a venti posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo Pag. 4748

Ministero delle finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato: Avviso di rettifica Pag. 4752

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 259 DEL 3 OTTOBRE 1963:

ORDINI CAVALLERESCHI

Conferimento di onorificenze dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana ».

(7421 - 8161)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 giugno 1963, n. **1311.**

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione provinciale allevatori, con sede in Salerno.

N. 1311. Decreto del Presidente della Repubblica 4 giugno 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione provinciale allevatori, con sede in Salerno, e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1963
Atti del Governo, registro n. 174, *foglio n.* 83. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 luglio 1963, n. **1312.**

Erezione in ente morale della Fondazione « Famiglia Caraccio », con sede in Biella.

N. 1312. Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Fondazione « Famiglia Caraccio », con sede in Biella, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli* BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1963
Atti del Governo, registro n. 174, *foglio n.* 148. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 agosto 1963, n. 1313.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione perpetua, nella forma « æque principaliter » della Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano, in località Palazzo del Piano del comune di Urbino con la Parrocchia di Santa Maria delle Selve nello stesso Comune.

N. 1313. Decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Urbino in data 10 dicembre 1962, relativo all'unione perpetua, nella forma « æque principaliter », della Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano, in località Palazzo del Piano del comune di Urbino con la Parrocchia di Santa Maria delle Selve nello stesso Comune.

Visto, *il Guardasigilli* BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *settembre* 1963
Atti del Governo, registro n. 174, *foglio n.* 64. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 agosto 1963, n. **1314.**

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Giuseppe Confessore, sita nel comune di Cesate (Milano).

N. 1314. Decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Giuseppe Confessore, sita nel comune di Cesate (Milano) e viene altresì autorizzata ad accettare una donazione disposta in suo favore dall'Opera Pia delle Chiese e delle Case parrocchiali povere della Diocesi di Milano, con atto pubblico in data 8 giugno 1962, n. 14034 di repertorio per rogito notaio Carlo Locatelli di Milano, consistente in beni immobili valutati L. 60.000.000.

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *settembre* 1963
Atti del Governo, registro n. 174, *foglio n.* 81. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 settembre 1963.

Nomina del prefetto di 1ª classe dott. Lino Cappellini a componente del Comitato consultivo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 9 della legge 27 novembre 1939, n. 1780, concernente la trasformazione dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie in Ente nazionale per le Tre Venezie;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 24 agosto 1944, n. 206;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 1960, con il quale si è provveduto alla nomina, per un quadriennio, dei membri del Comitato consultivo dell'Ente ivi compreso il dott. Pier Renato Casorati, in rappresentanza del Ministero del tesoro;

Vista la nota n. 427786/40-428184 del 24 agosto 1963, con la quale il Ministero del tesoro ha designato il prefetto di 1ª classe dott Lino Cappellini per la nomina a componente del Comitato consultivo suindicato, in sostituzione del dott. Casorati;

Decreta:

Art. 1.

Il prefetto di 1ª classe dott. Lino Cappellini è nominato, in rapresentanza del Ministero del tesoro, componente del Comitato consultivo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, per il rimanente periodo del quadriennio in corso, in sostituzione del dott. Pier Renato Casorati.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 23 settembre 1963

LEONE

(8477)

DECRETO MINISTERIALE 15 luglio 1963.
Sostituzione di un membro della Commissione speciale permanente per gli usi generali del commercio.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto l'art 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 gennaio 1947, n. 152, contenente nuove norme per la raccolta degli usi generali del commercio;

Vista la legge 13 marzo 1950, n. 115, contenente modificazioni al decreto legislativo predetto;

Visto il proprio decreto ministeriale 10 marzo 1955, pubblicato l'8 novembre 1955 nel n. 257 della *Gazzetta Ufficiale*, concernente la istituzione della Commissione speciale permanente per la raccolta degli usi generali del commercio;

Vista la nota 15 gennaio 1963 n. CO/b/31/195, con la quale il Ministero dei trasporti (Gabinetto) ha chiesto che il dott Walter Panicelli, direttore del servizio commerciale e del traffico, sia nominato rappresentante del Ministero stesso, in sostituzione del dott Luigi Branca, recentemente nominato consigliere della Corte dei conti;

Decreta:

Il dott Walter Panicelli, direttore del servizio commerciale e del traffico del Ministero dei trasporti, è nominato membro della Commissione speciale permanente per la raccolta degli usi generali del commercio, in sostituzione del dott. Luigi Branca.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 luglio 1963

Il Ministro: TOGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 settembre 1963
Registro n. 9 Industria e commercio, foglio n. 272

(8419)

DECRETO MINISTERIALE 31 agosto 1963.
Ricostituzione del Collegio sindacale dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali.

IL MINISTRO PER LE PARTECIPAZIONI STATALI

Vista la legge 22 dicembre 1956, n. 1589, istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica numero 576, in data 7 maggio 1958 che ha costituito l'Ente autonomo di gestione per le aziende termali e ne ha approvato il relativo statuto:

Vista la legge 21 giugno 1960, n. 649, concernente attività e disciplina dlel'Ente autonomo di gestione per le aziende termali

Visto il proprio decreto in data 20 agosto 1960, concernente la composizione del Collegio sindacale dell'Ente.

Considerato che i componenti del predetto Collegio sono scaduti dalla carica per compiuto triennio e che occorre, quindi, procedere alla ricostituzione dello stesso, ai sensi dell'art. 7 dello statuto;

Decreta:

Il Collegio sindacale dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali è composto come segue:

Cigliano dott. Mariano, ispettore generale in servizio nel Ministero delle partecipazioni statali, presidente;

Garrone prof Tullio, iscritto all'Albo nazionale dei revisori dei conti, membro effettivo;

De Feo dott Fulvio, iscritto all'Albo nazionale dei revisori dei conti, membro effettivo;

Musacchia dott Celestino, direttore di divisione in servizio nel Ministero delle partecipazioni statali, iscritto all'Albo nazionale dei revisori dei conti, membro supplente

Schiaffino dott Lorenzo, iscritto all'Albo nazionale dei revisori dei conti, membro supplente.

La nomina ha la durata di tre anni.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 agosto 1963

Il Ministro: Bo

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1963
Registro n. 3 Partecipazioni statali, foglio n. 176

(8468)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1963.
Orari e programmi di insegnamento degli Istituti tecnici femminili.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889;

Vista la legge 8 luglio 1956, n. 782, relativa alla trasformazione delle scuole di magistero professionale per la donna e delle annesse scuole professionali femminili in istituti tecnici femminili,

Visto il decreto 16 novembre 1959, relativo agli orari e programmi di insegnamento degli istituti tecnici femminili,

Ritenuta l'opportunità di adeguare i predetti orari e programmi alle nuove esigenze manifestatesi, sulla base dell'esperienza acquisita nei primi anni di funzionamento degli istituti tecnici femminili stessi;

Veduta la legge 21 luglio 1961 n. 685, sull'ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1

Sono approvati gli allegati orari e programmi d'insegnamento degli istituti tecnici femminili.

Art. 2.

Nell'anno scolastico 1963-64 saranno attuati gli orari e i programmi di cui all'articolo precedente fino alla IV classe inclusa; nella V classe avranno attuazione gli orari e i programmi di cui al decreto ministeriale 16 novembre 1959.

Dall'anno scolastico 1964-65 gli orari ed i programmi di cui all'articolo precedente saranno attuati nell'intero corso.

Roma, addì 10 agosto 1963

Il Ministro: GUI

Orario settimanale delle lezioni

MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI					Prova di esame (1)
	Biennio		Triennio			
	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe	
Religione	1	1	1	1	1	—
Lingua e lettere italiane	5	5	3	3	3	s. o.
Storia, educazione civica	2	2	2	2	2	o.
Geografia	2	2	—	—	—	o.
Pedagogia	—	—	2	2	2	o.
Legislazione sociale e servizi sociali	—	—	—	2	2	o.
Lingua straniera	3	2	2	2	2	s. o.
Matematica	4	4	—	—	—	o.
Contabilità	—	—	2	—	—	o.
Scienze naturali	2	3	—	—	—	o.
Fisica	2	2	—	—	—	o.
Chimica e merceologia	—	—	2	2	2	o.
Disegno	4	4	3	3	3	g.
Storia dell'arte	—	—	2	2	2	o.
Economia domestica	2	2	3	3	4	s. o.
Igiene e puericultura	—	—	2	2	—	o.
	27	27	24	24	23	
Esercitazioni di economia domestica	2	2	3	3	4	p.
Lavori femminili	6	6	8	9	9	g. p.
Educazione fisica	2	2	2	2	2	p.
	37	37	37	38	38	

(1) s = scritta; o = orale; g = grafica; p = pratica.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

ITALIANO E STORIA

Sono estesi agli Istituti tecnici femminili i programmi di lingua e lettere italiane e di storia stabiliti per gli altri Istituti tecnici con decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1961, n. 1222.

GEOGRAFIA

Avvertenze. — L'insegnamento della geografia dovrà tenere presenti finalità prevalentemente pratiche e dovrà essere svolto mediante il continuo uso di tutti i sussidi didattici indispensabili ad un apprendimento non mnemonico della materia.

Classe I (ore 2):

Descrizione fisica ed antropica dell'Italia e dell'Europa.

Divisione politico-territoriale. Stati, governi, sviluppo economico.

Le grandi vie di comunicazione.

Letture geografiche ed esercitazioni pratiche di costruzione di cartine geografiche.

Lettura dell'orario ferroviario.

Classe II (ore 2):

Descrizione fisica ed antropica dei paesi extra-europei.

Divisione politico-territoriale. Stati, governi, sviluppo economico.

Zone di influenza economica.

Le grandi vie di comunicazione.

Letture geografiche ed esercitazioni pratiche di costruzione di cartine geografiche.

Lettura dell'orario ferroviario e interpretazione dei grafici orari. Preparazione di itinerari di viaggi.

PEDAGOGIA

Avvertenze. — L'insegnamento della pedagogia dovrà gradatamente condurre le alunne dalla conoscenza dei concetti fondamentali allo studio dei problemi didattici, relativi alle scuole in cui le abilitate dovranno insegnare. Sarà dato particolare rilievo allo studio della psicologia dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, da un lato; dall'altro, alla storia dell'educazione e del pensiero pedagogico. Su tali basi, dalla classe IV avrà inizio lo studio dei *problemi didattici*, riguardanti in particolare gli insegnamenti verso i quali sono avviate le alunne.

Accompagnerà tale studio uno sviluppo graduale di esercitazioni didattiche, sempre relative ai predetti insegnamenti, le quali verranno condotte in pieno accordo con l'insegnante di economia domestica o con le insegnanti tecnico-pratiche di economia domestica e di lavori femminili.

Le *letture*, che si lasciano alla discrezionale scelta dell'insegnante, serviranno ad avvalorare ed ampliare la conoscenza degli argomenti trattati.

Classe III (ore 2):

Introduzione, con adatte conversazioni, alla conoscenza dei *problemi filosofici fondamentali* e dei concetti generali della pedagogia.

Storia delle dottrine pedagogiche in Grecia e in Roma. L'educazione cristiana e la pedagogia del Vangelo. L'educazione nel Medioevo.

Lettura di un'opera, che può anche avere carattere non scientifico, ma letterario, che riguardi la vita e l'educazione del fanciullo.

Classe IV (ore 2):

Psicologia:

Oggetto della psicologia. Coscienza ed autocoscienza. La psicologia e la conoscenza del fanciullo.

L'adolescenza, la giovinezza e loro formazione morale, religiosa e sociale.

Pedagogia:

Storia delle dottrine pedagogiche nell'età moderna fino a Kant compreso.

Il problema didattico e suoi aspetti particolari in relazione agli insegnamenti a cui si avviano le alunne. La preparazione della lezione.

Lettura di un'opera di un autore moderno, italiano o straniero, riguardante l'educazione morale o estetica.

Classe V (ore 2):

Storia delle dottrine pedagogiche nell'età moderna e contemporanea.

Esame delle principali esperienze didattiche dei giorni nostri.

Lettura di passi di autori moderni o contemporanei, italiani e stranieri, inerenti anche ai problemi del lavoro.

Compilazione di programmi didattici e relazioni.

Piani e schemi di lezioni da svolgere in collaborazione con le insegnanti di economia domestica e di lavori femminili.

LEGISLAZIONE SOCIALE E SERVIZI SOCIALI

Avvertenze. — Considerata l'importanza che gli argomenti di studio hanno, sia nel campo della famiglia sia in quello del lavoro, il programma di legislazione sociale non potrà essere svolto con efficienza senza una viva e continua intesa dell'insegnante con i colleghi di educazione civica, di economia domestica, di lavori femminili.

Il programma è presentato in forma dettagliata perchè possa servire da guida e da misura all'insegnante nella trattazione dei singoli argomenti.

Classe IV (ore 2):

Principi di economia politica:

Concetto di economia politica.

L'attività economica e i suoi scopi. Il problema dei bisogni economici. Concetto di utilità economica.

La produzione e i suoi fattori. Impresa e suoi tipi. L'iniziativa privata e la sua funzione sociale.

Concetto di lavoro. Valore del lavoro attraverso il tempo.

Organizzazione del lavoro.

Il lavoro e le sue forze. Imprenditori e lavoratori.

La questione sociale.

Cenni sulle più importanti dottrine economiche.

Svolgimento dei conflitti tra capitale e lavoro.

L'organizzazione sindacale e le sue funzioni. Intervento dello Stato nelle questioni economiche.

Istituzioni di diritto:

Concetto di diritto. Nozioni e fonti del diritto. Ordinamento giudiziario. Interpretazione delle norme giuridiche. Leggi, decreti, regolamenti. I diritti della persona. Persona fisica e persona giuridica. Sede giuridica della persona.

Diritto di famiglia. Parentela e affinità. Il matrimonio. Promessa di matrimonio. Forme di matrimonio. Condizioni necessarie per la celebrazione e la validità del matrimonio. Filiazione legittima e illegittima. Separazione personale tra coniugi. Rapporti patrimoniali. La patria potestà. L'adozione e l'affiliazione. La tutela e la curatela.

I diritti e i doveri riguardanti la donna: nella famiglia e nei riguardi dello Stato. La condizione sociale e giuridica della donna nella odierna legislazione.

Classe V (ore 2):

Diritto privato del lavoro e diritto pubblico del lavoro:

Diritto privato del lavoro.

Costituzione, svolgimento, sospensione, estinzione del rapporto di lavoro. Il contratto di lavoro individuale e collettivo. Retribuzioni principali e retribuzioni accessorie. La tutela dei diritti delle parti nel rapporto di lavoro.

Artigianato e legge sull'apprendistato.

Organi aziendali interessati alla disciplina del rapporto.

La tutela dei diritti della donna lavoratrice-madre, la tutela del lavoro della donna e dei fanciulli.

Obblighi delle parti nel rapporto di lavoro. L'Ispettorato del lavoro.

Diritto pubblico del lavoro. La legislazione sociale e l'attività sociale dello Stato.

La previdenza sociale e sue fonti.

Le assicurazioni sociali. Opera maternità e infanzia. Assistenza agli emigrati. L'ENPI.

Corsi di addestramento professionale.

Lingua straniera

Avvertenze. — Nell'Istituto tecnico femminile lo studio della lingua straniera ha per scopo fondamentale quello di consolidare nelle alunne il possesso della lingua studiata nella scuola di I grado.

Sarà quindi opportuno che l'insegnante, invece di procedere ad una ripetizione della morfologia e della sintassi, eserciti continuamente le alunne nella lettura e nella conversazione, cogliendo ogni occasione utile ai necessari chiarimenti grammaticali.

Si abbia cura di evitare negli esercizi le frasi staccate che non presentano interesse, e ci si riferisca, per quanto possibile, ad espressioni collegate tra loro da un logico sviluppo discorsivo.

Sarà opportuno che alcune letture vertano su argomenti vicini alla esperienza delle alunne, mentre altre illustreranno la civiltà del popolo (o dei popoli) di cui si studia la lingua.

Per quanto riguarda le esercitazioni scritte, si faranno eseguire dettati e sarà utile fare svolgere brevi composizioni nella lingua straniera, riducendo l'uso della traduzione, specialmente dall'italiano, al minimo indispensabile.

Classe I (ore 3):

Ricapitolazione della morfologia elementare.

Lettura e traduzione di brani narrativi con opportuni richiami e chiarimenti grammaticali e linguistici.

Traduzioni dalla lingua straniera in italiano e dall'italiano nella lingua straniera. Dettati.

Avviamento alla conversazione mediante risposte a domande o mediante dialoghi su argomenti assegnati o su argomenti relativi alla vita familiare e scolastica.

Esercizi di nomenclatura e fraseologia.

Studio di sinonimi e gallicismi.

Esercizi mnemonici.

Classe II (ore 2):

Completamento della ricapitolazione della morfologia.

Traduzioni e dettati come nella classe precedente.

Avviamento alla composizione mediante esercizi scritti di risposte a domande su letture fatte o su argomenti assegnati.

Esercizi di nomenclatura e conversazione su argomenti relativi a lavori femminili e al buongoverno della casa.

Lettura e traduzione di passi narrativi e di passi di argomento professionale con relativi richiami grammaticali ed esercizi di riassunto.

Esercizi mnemonici.

Classe III (ore 2):

Studio e ricapitolazione delle principali particolarità sintattiche della lingua studiata.

Traduzioni e dettati come nelle classi precedenti.

Completamento della nomenclatura relativa alle attività femminili e al buongoverno della casa.

Letture di argomento vario e letture atte ad illustrare la civiltà del popolo di cui si studia la lingua.

Esercizi orali di conversazione ed esercizi scritti di riassunto su letture fatte.

Dialoghi e conversazioni su argomenti assegnati.

Classe IV (ore 2)

Lettura e traduzione di passi di autori stranieri inquadrati da brevi cenni sugli autori più significativi e sulla loro opera.

Nozioni relative alla geografia, alla storia, ai costumi e alle istituzioni civili del popolo di cui si studia la lingua.

Lettura di giornali di moda con relativi esercizi di conversazione e nomenclatura.

Traduzioni e facili composizioni su argomenti vari e professionali.

Classe V (ore 2)

Lettura e traduzione di passi di autori stranieri come nella classe precedente (eventuale lettura di un'opera).

Esercizi di conversazione su argomenti relativi alle attività cui si dedicano le alunne e alle attività della donna nella vita moderna.

Traduzioni e composizioni su argomenti vari e professionali ai fini di una sempre più sicura conoscenza della lingua studiata.

Lettura di giornali di moda e di passi o articoli che abbiano particolare riferimento con le esercitazioni pratiche professionali svolte dalle alunne.

N.B. — Lo svolgimento delle lezioni, nelle quali sarà fatto un costante uso della lingua studiata, sarà coadiuvato da opportuni sussidi didattici audiovisivi.

Matematica

Avvertenze. — Nell'insegnamento della matematica dovrà essere tenuto presente il carattere specifico dell'Istituto. Le alunne dovranno essere portate, attraverso numerosi esercizi, ad acquistare sicurezza e rapidità nei calcoli, per i quali sarà utile anche l'uso di macchine contabili.

Gli esercizi dovranno servire, inoltre, di preparazione allo studio delle materie scientifiche e tecniche del corso.

Per la geometria l'insegnante, pur non rinunciando ad applicare il metodo deduttivo, ricorrerà opportunamente alla intuizione ed alla esperienza, specialmente quando si tratti di chiarire concetti fondamentali.

Classe I (ore 4):

Aritmetica:

Richiami su i numeri decimali limitati e periodici, sul sistema decimale e sul sistema non decimale (misure di tempo e di angoli).

Proporzioni numeriche, regole di ripartizione.

Algebra:

Numeri relativi. Operazioni coi numeri relativi. Calcolo del valore di una espressione algebrica per assegnati valori numerici delle lettere.

Calcolo letterale: operazioni sui monomi e sui polinomi. Prodotti notevoli. Semplificazione di espressioni letterali.

Frazioni algebriche ed operazioni su di esse.

Equazioni di primo grado ad una incognita. Sistemi di due equazioni di primo grado a due incognite. Problemi di primo grado, preferibilmente di carattere tecnico, in relazione al tipo dell'Istituto.

Geometria

Preliminari. Triangoli e poligoni. Uguaglianza delle figure piane.

Parallelogrammi. Luoghi geometrici. Circonferenze e cerchio. Poligoni regolari. Costruzioni con riga e compasso.

Equivalenza delle figure poligonali; superfici di uguale estensione.

Regole pratiche per il calcolo delle aree delle principali figure piane.

Classe II (ore 4):

Algebra:

Richiami ed esercitazioni sul programma di algebra della I classe. Cenno sui radicali. Equazioni di 2° grado ad una incognita. Semplici sistemi di 2° grado.

Coordinate cartesiane ortogonali nel piano. Concetto di funzioni di una variabile e cenni sulla corrispondente rappresentazione grafica.

Semplici applicazioni.

Geometria:

Grandezze commensurabili e incommensurabili. Cenno sui numeri reali.

Proporzioni fra grandezze come proporzioni numeriche fra le loro misure. Poligoni simili. Lunghezza della circonferenza e area del cerchio e loro giustificazioni intuitive.

Rette e piane nello spazio. Ortogonalità e parallelismo. *Diedri, triedri, angoloidi.* Prismi, parallelopipedi, piramidi. Solidi di rotazione.

Regole pratiche per il calcolo delle aree e dei volumi dei solidi studiati.

CONTABILITÀ

Avvertenze — Nello svolgimento del programma si raccomanda di fare largo uso di esercitazioni scritte ed alla lavagna e di tenere conto delle finalità specifiche dell'insegnamento in rapporto alle future attività professionali delle alunne. Di qui la necessità di mantenere frequenti i contatti con le insegnanti di economia domestica e di lavoro.

Classe III (ore 2):

Richiami sul concetto di misura.

Misure inglesi e principali calcoli su dette misure.

Il sistema monetario italiano. La lira italiana in confronto con le più importanti monete estere.

Generalità sul cambio e cenni sulle operazioni di cambio.

Calcoli percentuali. Interesse. Sconto.

Titoli di credito: cambiale, vaglia cambiario, assegno bancario, *assegno circolare, assegni postali. Sconto di effetti.*

Generalità sui conti correnti. C/C semplici e ad interesse.

Compra e vendita; fattura. Documenti relativi ai pagamenti. Azienda domestica: patrimonio, inventario, bilancio preventivo, registrazione delle entrate e delle uscite, bilancio consuntivo.

Investimento del risparmio.

SCIENZE NATURALI

Avvertenze. — Si raccomanda il più largo uso di sussidi didattici utili al migliore apprendimento della materia.

L'insegnante coordini il suo programma di insegnamento con quelli della geografia e dell'economia domestica.

Classe I (ore 2):

Biologia ed anatomia animale e vegetale:

Citologia ed istologia animale. L'uomo: anatomia e fisiologia degli apparati digerente, circolatorio e respiratorio. Apparato linfatico, ghiandole a secrezione esterna ed interna. Assimilazione ed escrezione. Scheletro. Sistema muscolare. Sistemi nervoso e del gran simpatico. Organi di senso.

Cellule e tessuti di vegetali. I principali organi costituenti le piante. Organi della riproduzione. Anatomia e fisiologia dei principali *organi vegetali*: radice, fusto e *foglia*. La riproduzione. Le funzioni di relazione.

Classe II (ore 3):

Zoologia:

I grandi gruppi di animali, con particolare riguardo alle classi più importanti.

Botanica:

Classificazione delle piante. Cenni particolari sulle piante più importanti dal punto di vista economico.

Nozioni di geografia fisica ed antropica:

I corpi celesti. Il sole ed il sistema solare. La terra: forma, dimensioni e movimenti. Misura del tempo. Calendari. Orientamento. Coordinate geografiche. I lineamenti generali del globo terracqueo. I fenomeni endogeni. Il mare. L'atmosfera. Le acque continentali, le acque superficiali e gli agenti modificatori. La distribuzione delle piante e degli animali. L'uomo sulla terra.

FISICA

Avvertenze. — L'insegnamento della fisica, oltre a costituire parte essenziale per la cultura scientifica delle alunne, deve fornire le cognizioni indispensabili per lo studio della merceologia e dell'economia domestica.

L'insegnante, pertanto, dovrà dare ai vari argomenti uno sviluppo proporzionato alla loro importanza ai fini della futura preparazione professionale delle alunne e servirsi frequentemente di ogni sussidio didattico.

Classe I (ore 2):

Meccanica:

Moto uniforme e vario; cenni sul moto uniformemente accelerato. Forza. Equilibrio delle forze. Gravità. Macchine semplici.

I principî della dinamica e le loro *più importanti* conseguenze.

Lavoro, energia e potenza.

Le *principali proprietà* dei corpi solidi, liquidi e gassosi. I fondamenti dell'idrostatica e dell'aerostatica.

Termologia:

Il calore, la sua misura, la sua propagazione, i suoi effetti. Cenni sulle leggi dello stato gassoso. I mutamenti di stato. Il calore come energia: cenni sul funzionamento dei principali motori termici.

Acustica:

Il moto oscillatorio e il suono. I caratteri del suono e la sua propagazione.

I principali fenomeni acustici e le loro applicazioni.

Classe II (ore 2)

Ottica:

La propagazione della luce. Riflessione, rifrazione, dispersione.

L'occhio e gli strumenti ottici più comuni.

Cenni di fotometria.

Elettricità e magnetismo:

I principali fenomeni del magnetismo e della elettrostatica.

La corrente elettrica e i suoi effetti; leggi fondamentali e principali applicazioni. Produzione e trasporto della corrente.

Cenni sulla struttura della materia, sulle radiazioni e sulla produzione di energia nucleare.

CHIMICA E MERCEOLOGIA

Avvertenze. — Tenuto presente che questo insegnamento costituisce la base scientifica dell'economia domestica, l'insegnante dovrà mantenere continui contatti con la docente di questa disciplina e servirsi frequentemente di ogni sussidio didattico. L'insegnamento di merceologia dovrà avere carattere soprattutto sperimentale in rapporto alle conoscenze necessarie ai singoli laboratori.

Classe III (ore 2):

Chimica:

Materia. Atomi e molecole, elementi e composti chimici, cenni sulla struttura dell'atomo e sul sistema periodico degli *elementi. Valenza; reazioni* ed equazioni chimiche. Principali tipi di composti inorganici.

Leggi fondamentali della chimica. Cenni di calcoli stechiometrici. Soluzioni, colloidi, dissociazione elettrolitica, elettroliti e non elettroliti, Ph, idrolisi.

I principali elementi e i loro composti.

Classe IV (ore 2):

Chimica:

Caratteristiche dei composti organici.

Serie alifatica: idrocarburi saturi ed insaturi. Derivati alogenati. Alcoli monovalenti. Eteri. Aldeidi. Chetoni. Acidi monobasici. Esteri. Cloruri e anidridi. Ammine. Ammidi. Nitrili e isonitrili. Alcoli bi-tri e polivalenti. Acidi bibasici. Ossiacidi e chetoacidi. Aminoacidi. Glucidi. Lipidi.

Enzimi. Fermentazioni.

Serie aromatica. Proprietà generali e principali composti.

Protidi.

Principali composti aliciclici e eterociclici con particolare riguardo alle vitamine ed agli ormoni.

Classe V (ore 2)

Merceologia:

Concetto di merceologia. Le merci. Distinzione delle merci. Classificazione. Alterazione. Sofisticazione. *Imballaggio. Combustibili.* Materiali per affilare e pulimentare. Candeggianti.

Prodotti alimentari vegetali: cereali e loro derivati. Zuccheri e derivati. Bevande alcooliche. Alimenti nervini. Spezie.

Alimenti animali: carne, pesce, latte, uova.

Sostanze grasse: olii vegetali ed animali, grassi vegetali ed animali. Prodotti della lavorazione dei grassi. Prodotti della secrezione dei vegetali: essenze, gomme, resine (cenni). Resine sintetiche (cenni). Cenni sulle materie concianti. Pelli e cuoi. Fibre tessili vegetali, animali, minerali. Fibre artificiali e sintetiche. Cenni sui filati e tessuti.

DISEGNO

Avvertenze. — L'insegnamento dovrà proporsi di sviluppare gradatamente nelle alunne l'abilità grafica e la sensibilità coloristica, di educarne il gusto, di stimolarne la fantasia, al fine di meglio individuare le loro attitudini.

Lo studio dal vero, inteso con spirito moderno, deve abituare le alunne ad una attenta osservazione delle forme e del colore, mentre lo studio da stampe, fotografie, ecc., e gli adattamenti e le libere interpretazioni che ne derivano, serviranno a disciplinarne il senso delle proporzioni e a metterle in grado di meglio esprimere la propria personalità artistica e tecnica.

L'insegnamento del disegno, successivamente, trarrà largo contributo dallo studio della storia dell'arte, per quanto riguarda e gli aspetti delle singole applicazioni e le attività tecnico-artistiche che si riferiscono all'arredamento e all'abbigliamento.

Classe I (ore 4):

Esercitazioni sull'uso della riga, della squadra e del compasso.

Studio dal vero e studio da stampe o da fotografie di esemplari dell'arte decorativa e delle arti minori del periodo di storia che è oggetto di studio del programma.

Ripetizione a memoria di elementi studiati ed eventuali composizioni originali. Ingrandimenti di disegni e di lucidi.

Cenni sulle proiezioni ortogonali e loro applicazione.

Studio delle diverse tecniche del disegno e del colore.

Classe II (ore 4)

Continuazione dello studio dal vero e di stampe e fotografie di esemplari dell'arte decorativa e delle arti minori del periodo di storia che è oggetto di studio del programma.

Libera interpretazione degli originali studiati e loro adattamento per semplici composizioni, anche secondo schemi geometrici.

Esercizi di libera ispirazione su temi assegnati.

Cenni sulle rappresentazioni assonometriche e loro applicazione.

Studio delle diverse tecniche del disegno e del colore.

Classe III (ore 3):

Studio dal vero di elementi naturali e di oggetti vari e studio da stampe e da fotografie di esemplari dell'arte decorativa e delle arti minori e del costume con l'applicazione delle varie tecniche del colore e del chiaro-scuro.

Esercizi di composizione da applicarsi ai lavori femminili, alla decorazione della casa, ispirati dallo studio del vero precedentemente eseguito e da creazioni originali.

Cenni sulle regole fondamentali della prospettiva di figure piane e solide. Proiezioni ortogonali e assonometriche applicate ai più comuni mobili moderni.

Classe IV (ore 3):

Studio dal vero e studio di motivi decorativi tratti da riproduzioni artistiche.

Libere, originali composizioni da applicarsi alla decorazione dell'arredamento e dell'abbigliamento.

Prospettiva di semplici interni della casa, con l'ausilio di elementi di creazione individuale o tratti da modelli.

Schizzi a mano libera alla lavagna.

Classe V (ore 3):

Studio del colore nella casa e in funzione dell'estetica dei lavori femminili.

Composizione di libera ispirazione o su temi assegnati da applicarsi alla decorazione della casa e ai lavori femminili.

Studio della prospettiva dei vari ambienti, degli impianti della casa e dell'arredamento.

Schizzi alla lavagna.

STORIA DELL'ARTE

Avvertenze. — L'insegnamento di questa disciplina negli Istituti tecnici femminili ha una duplice finalità:

a) approfondire la conoscenza dei vari periodi storici mediante lo studio delle opere d'arte e degli artisti;

b) dare rilievo alle arti decorative e a quelle arti minori che sono strettamente collegate con l'arredamento, il costume e l'abbigliamento.

Si raccomanda il continuo uso di tutti i sussidi didattici indispensabili all'apprendimento della disciplina ed il coordinamento dei programmi con quelli di storia e delle materie tecniche.

Classe III (ore 2):

Cenni e caratteristiche dell'arte del periodo storico compreso fra le origini e il Medioevo.

Le arti della decorazione nel periodo storico studiato, con particolari riferimenti alla casa, all'arredamento e all'abbigliamento.

Classe IV (ore 2):

Cenni e caratteristiche dell'arte del periodo storico compreso fra il Rinascimento e il Neoclassicismo.

Le arti della decorazione nel periodo storico studiato con particolari riferimenti alla casa, all'arredamento e all'abbigliamento.

Classe V (ore 2):

Cenni e caratteristiche dell'arte del periodo storico compreso fra il primo Ottocento e i giorni nostri e delineazione delle principali correnti contemporanee.

La casa moderna.

Cenni sull'artigianato regionale.

ECONOMIA DOMESTICA

Avvertenze. — Lo studio dell'economia domestica deve dare alla donna la preparazione necessaria per far raggiungere il massimo benessere morale e materiale ai componenti del nucleo familiare, considerati quali elementi attivi nella vita sociale ed economica.

Le alunne dovranno conoscere il significato ideale e sociale dell'istituzione familiare per meglio intendere il problema economico nei suoi molteplici aspetti.

Pertanto, teoria e pratica dell'attività domestica vanno considerate nella loro inscindibile unità, come necessaria integrazione l'una dell'altra.

Classe I (ore 2)

Il rispetto della propria persona espresso nella cura del vestiario e nel controllo del comportamento nella scuola e nella vita. La famiglia studiata nei suoi vari aspetti. Studio particolare della famiglia quale ente economico. Concetto di bisogno e di bene. I fattori economici, con particolare riguardo allo studio dei consumi. Il lavoro domestico e la sua organizzazione e la prevenzione degli infortuni.

Classe II (ore 2):

Con riferimento ai bisogni della famiglia, si inizi lo studio della casa come ambiente nel quale la famiglia stessa svolge la sua vita. La casa e la sua influenza nella vita sociale. La casa considerata nei suoi aspetti pratici, economici, igienici.

Illuminazione e riscaldamento. Impianti vari che rendono funzionale la casa moderna e prevenzione infortuni. I corredi della casa e la loro manutenzione.

Classe III (ore 3):

Aspetti pratici, economici, estetici, igienici dell'arredamento della casa. Il mobile funzionale. Arredamento dei vari ambienti secondo una razionale organizzazione della vita e del lavoro domestico. Esemplificazione dell'arredamento di vari tipi di casa con eventuali riferimenti a nozioni di arte del mobilio. Attrezzature e operazioni di manutenzione della casa e del mobilio. Preventivi di acquisti.

Impianto del guardaroba. Requisiti igienici dei tessuti; caratteri di conducibilità, permeabilità, igroscopicità. Fabbisogno in biancheria da casa e personale nelle varie condizioni economiche e sociali. Le esigenze del vestiario nelle varie condizioni di vita e di lavoro. Preventivi di acquisto.

Classe IV (ore 3):

Richiamo allo studio della famiglia quale ente economico. Costumi e loro regola. Consumi alimentari. Primi elementi di contabilità domestica con particolare riguardo al preventivo considerato quale documento computistico e mezzo di studio per la regola dei consumi.

Cenni sulla composizione chimica degli organismi. Del mondo animale e vegetale; funzione delle sostanze organiche (proteine, grassi, carboidrati, vitamine), e delle sostanze inorganiche (acqua e sali minerali).

Concetto di alimenti semplici o principi nutritivi immediati e di alimenti composti, concetto di energia; di metabolismo (energetico e materiale) e di « bisogni nutritivi ». Metodi di studio per la valutazione dei bisogni energetici dell'organismo umano: metabolismo di base e metabolismo di funzionamento.

Spesa di energia nelle varie attività lavorative: spesa di energia nelle 24 ore.

Schemi di razioni di principi nutritivi consigliati per le varie età ed in varie condizioni fisiologiche (gravidanza, allattamento).

La razione alimentare: la funzione dei vari alimenti composti del mondo vegetale e animale nella razione alimentare. Fatti essenziali sulla digestione dei vari alimenti, sull'assorbimento dei prodotti della digestione e sulle ulteriori trasformazioni chimiche che subiscono.

Criteri di scelta e di acquisto degli alimenti; coefficiente di rifiuto.

La funzione dei condimenti.

Classe V (ore 4):

Richiamo agli schemi di razioni in principi nutritivi ed alla funzione degli alimenti composti nella dieta giornaliera.

La razione alimentare nelle varie età, nella gestazione e durante l'allattamento. Calcolo, per i vari alimenti, del costo in relazione alla parte edibile.

Cenni sulle disponibilità e sui consumi alimentari del popolo italiano: metodi di rilevamento e risultati.

La cottura degli alimenti: trasformazioni fisiche e chimiche che subiscono gli alimenti sottoposti alle varie cotture.

La conservazione degli alimenti: finalità e tecniche. Valore nutritivo degli alimenti conservati.

La protezione alimentare dell'infanzia dell'età scolastica in Italia: criteri informatori, finalità, organizzazione.

Educazione alimentare: finalità e tecniche.

IGIENE E PUERICULTURA

Avvertenze. — L'insegnante dovrà tenere stretto contatto con i colleghi di pedagogia, di economia domestica e di lavori femminili.

L'insegnamento dovrà avere anche carattere pratico e dovrà, pertanto, essere integrato da numerose esercitazioni.

Classe III (ore 2):

Richiamo alle nozioni di anatomia e fisiologia del sistema osseo, muscolare, circolatorio, respiratorio, digerente e nervoso.

Mezzi di difesa e reazioni dell'organismo verso agenti esterni: chimici, fisici, batteriologici.

Igiene della casa, della scuola, degli ambienti di lavoro.

Le malattie e le loro cause. Immunità.

Profilassi delle malattie infettive.

Portatori sani e portatori guariti.

Inizio e decorso di una malattia.

Trasmissione delle malattie.

Malattie infettive acute.

Pronto soccorso: contusioni, ferite, emorragie, distorsioni, lussazioni, fratture, corpi estranei, svenimento, colpo di sole, colpo di calore, congelamento, assideramento, convulsioni, avvelenamento, morsicature, punture, asfissia da annegamento, lesioni da corrente elettrica, respirazione artificiale.

Esercitazioni pratiche di medicazioni, fasciature e iniezioni in casi di urgenza.

Cassetta o armadio di pronto soccorso.

Classe IV (ore 2):

Igiene prenatale, della gravidanza, del puerperio.

Il neonato e le sue prime cure.

Alimentazione del neonato come problema sociale.

Vari tipi di allattamento.

L'alimentazione del secondo semestre di vita.

L'alimentazione dal primo al secondo anno.

Le ghiandole a secrezione interna e la loro funzione nelle diverse fasi dello sviluppo fisico e psichico.

Influenza dell'ambiente sull'educazione del fanciullo.

Principali sfere assistenziali dell'infanzia.

L'igiene dell'alimentazione e le principali diete speciali.

Cenni di medicina sociale.

Igiene del lavoro.

ESERCITAZIONI DI ECONOMIA DOMESTICA

Avvertenze. — Le esercitazioni di economia domestica sono predisposte e seguite dalle insegnanti di economia domestica teorica e dalle insegnanti tecnico-pratiche.

Classe I (ore 2)

Le esercitazioni riguarderanno soprattutto l'ordine della persona e degli oggetti personali delle allieve nella scuola e nella casa. Saranno eseguiti schemi ed illustrazioni atti a chiarire il concetto dell'organizzazione razionale del lavoro domestico ed esercitazioni relative, documentate dalle relazioni corrispondenti, fatte dalle allieve, con piena libertà di ricerca.

Classe II (ore 2):

Ricerche riguardanti l'evoluzione della casa, illustrazioni e grafici relativi. Esercitazioni relative alla organizzazione degli ambienti, con particolare riferimento allo studio dei percorsi. Esercizi riferiti a piani di acquisto di corredi della casa. Operazioni di manutenzione integrate da relazioni dalle quali risulti il coordinamento tra lo studio fatto e la conseguente applicazione. Qualche esecuzione di rattoppo.

Classe III (ore 3):

Ricerca dei caratteri igienici, pratici, estetici dei mobili usati nel passato e dei mobili moderni mediante l'esame di testi, riviste, stampe, ecc. Schemi riguardanti l'arredamento dei vari ambienti della casa. Esercizi di preventivi di acquisti successivi a ricerche fatte dalle alunne. Esercitazioni riguardanti l'impianto di un guardaroba con conseguenti piani di acquisto dei corredi personali e della casa.

Classe IV (ore 3):

Preventivo di acquisto per i bisogni familiari.

Esercizi di previsione riferiti alla contabilità domestica.

Studi di prezzi dei vari generi di consumo e loro criteri di acquisto.

Attrezzatura della cucina e sistemi razionali di rigovernatura.

Esercizi di apparecchiatura della tavola e servizio.

Esercitazioni di acquisto dei vari alimenti e riconoscimento pratico della loro qualità.

Calcolo di coefficiente di rifiuto degli alimenti.

Esercitazioni di fondamentali cotture.

Preparazione di razioni relative alle varie età e alle diverse condizioni fisiologiche (gravidanza, allattamento, ecc.).

Classe V (ore 4):

Esecuzione di liste per pranzi di vario tipo.

Calcolo del valore energetico, biologico ed economico di ogni alimento.

Preparazione e cotture di qualche alimento e studio delle trasformazioni fisiche e chimiche che essi subiscono.

Esercitazioni sulla conservazione casalinga di alcuni alimenti.

Rapporti fra disponibilità e consumi alimentari in Italia in riferimento a statistiche specifiche.

Calcolo di razioni alimentari varie ad alto e basso costo.

Esercitazioni sul modo di comporre rapidamente una lista tenendo conto delle razioni e della spesa.

Esercitazioni sulla preparazione di bevande (thè, caffè, ecc.).

Cura della tavola nelle sue esigenze di decoro, di estetica, di occasione.

ESERCITAZIONI DI LAVORI FEMMINILI

Avvertenze. — L'insegnamento dei lavori femminili mira all'addestramento delle alunne nei vari laboratori e a suscitare in esse amore e gusto per il lavoro.

A questo fine le insegnanti condurranno le alunne, sin dal primo anno, alla esecuzione di semplici ma compiuti lavori, che destino il loro interesse e le stimolino ad un ulteriore approfondimento negli anni successivi.

Pertanto, i programmi delle varie classi per ogni singolo laboratorio contengono, oltre alle esercitazioni, una parte teorica che tende a porre in luce anche tutti gli elementi artistici e culturali, senza i quali l'addestramento pratico non si eleverebbe alla vera padronanza di una tecnica di lavorazione.

Classe I (ore 6):

Sartoria (ore 2)

Taglio:

Introduzione al metodo adottato.

Rilievo delle misure. Modello base, suo sviluppo e prime applicazioni.

Esercitazioni:

Primi punti a mano. Uso della macchina da cucire.

Addestramento all'applicazione del modello.

Esecuzione in stoffa di un indumento per bambini o di una semplice gonna.

Biancheria (ore 2)

Taglio:

Il corredino da neonato e semplici indumenti da bambini.

Esercitazioni:

Principali punti di cucito e di ricamo.

Esercitazione di un capo relativo al programma di taglio.

Confezione di una federa.

Maglieria (ore 2)

Studio dei principali punti di maglieria a mano. Esecuzione di indumenti per bambini e giovanette.

Classe II (ore 6):

Sartoria (ore 2)

Taglio:

Modello base della camicetta. Semplici trasformazioni dei modelli base della gonna e della camicetta.

Esercitazioni:

Principali fasi lavorative per la confezione della gonna e della camicetta.

Esecuzione in stoffa di una camicetta con particolare cura delle rifiniture a mano.

Biancheria (ore 2)

Taglio:

Modello base applicato alla sottoveste e alla camicia da notte per giovanetta.

Esercitazioni:

Continuazione dello studio dei principali punti di cucito

Esecuzione in stoffa di un indumento relativo al programma di taglio.

Ricamo (ore 2)

Il disegno nel ricamo. Il riporto del disegno sulle varie stoffe. Gli orli diritti come decorazone. Gli sfilati. Punti a fili contati.

Esercitazioni:

Applicazione a lavori vari in bianco e a colori dei punti studiati.

Classe III (ore 8):

Sartoria (ore 3)

Taglio:

Modello base del vestito intero e semplici trasformazioni. Studio della manica e del colletto.

Esercitazioni:

Esecuzione in stoffa di un vestito con manica e tasca, con particolare cura delle rifiniture a macchina.

Biancheria (ore 3)

Taglio:

Applicazione del modello base alla camicia da notte classica e al pigiama.

Esercitazioni:

Rifiniture della biancheria con particolare riguardo alla applicazione dei merletti.

Esecuzione di un capo in relazione al programma di taglio svolto.

Ricamo (ore 2)

Cenni storici sul ricamo. Le stoffe e i filati per i vari ricami.

Esercitazioni:

Ricamo in bianco e a colori. Gli orli sagomati. Apprendimento dei punti non ancora studiati. Applicazione dei diversi punti con particolare riguardo agli effetti del chiaroscuro e all'armonia dei colori nella esecuzione dei lavori.

Classe IV (ore 9):

Sartoria (ore 3)

Il vestito, accessori per l'esecuzione, i tessuti e i foderami.

Norme per la scelta e la preparazione dei tessuti, per la messa in prova.

Lo studio del figurino. Movimenti dei modelli base per le varie trasformazioni.

Modelli per vestiti.

Esercitazioni:

Esecuzione di una foderina per la prova. Esecuzione in teletta di modelli studiati. Esecuzione in stoffa di un vestito dal figurino.

Biancheria (ore 2)

La biancheria. Accessori per l'esecuzione: tessuti, filati.

Norme per la scelta dei tessuti e del tipo di ornamento adatto.

Lo studio del figurino. Movimento dei modelli base per le varie trasformazioni secondo i figurini.

Esercitazioni:

Esecuzione di un indumento per signora dal figurino.

Ricamo (ore 2)

Continuazione per ogni tipo di ricamo dello studio per l'interpretazione dei disegni e per gli effetti derivanti dai punti, dai colori, dalle stoffe e dai filati.

Adattamento di disegni a diversi lavori.

Esercitazioni:

Ricamo in bianco e a colori. Piccoli saggi per la applicazione dello studio dei disegni. Esecuzione di ricami di stile classico e di stile moderno.

Trine (ore 2)

Conoscenza del materiale occorrente per la lavorazione del merletto ad ago ed a fuselli. Studio dei punti del merletto ad ago ad elementi geometrici. Studio dei primi movimenti per l'esecuzione dei punti base del merletto a fuselli.

Esercitazioni:

Esecuzione di qualche campione merletto per ornamento della biancheria.

Classe V (ore 9):

Sartoria (ore 3)

Sviluppo della moda. Particolari dei vestiti attraverso i tempi

Costumi regionali.

Modelli di varie giacche, di vari tipi di colli, risvolti e tasche.

Modello di calzoni per donna.

Esercitazioni:

Esecuzione in stoffa di un vestito in lana a giacca. Preparazione di materiale didattico.

Biancheria (ore 2)

Sviluppo della moda nella biancheria.

Modelli di vestaglia per signora. Modello dei vari capi di biancheria maschile.

Esercitazioni:

Esecuzione in teletta, in misura normale di qualche capo di biancheria per uomo. Confezione della camicia da uomo.

Preparazione del materiale didattico.

Ricamo (ore 2)

Il ricamo nella moda. Tendenze moderne nell'applicazione del ricamo alla biancheria, all'abbigliamento e all'arredamento.

Esercitazioni didattiche relative alla preparazione delle lezioni e del materiale didattico occorrente.

Esercitazioni:

Cifre e monogrammi. Applicazione di lustrini, perline, pietre colorate. Esecuzione di lavori originali.

Apprettatura e stiratura dei ricami.

Trine (ore 2)

Cenni storici sulle trine. I filati per i vari merletti. Norme per la scelta di essi in rapporto alla loro lavorazione.

Applicazione tecnica dei disegni per i vari tipi di merletto.

Esercitazioni:

Merletto a rete e suoi principali punti di ricamo (Modano).

Merletto a nodi (macramè).

Esecuzione di lavori in relazione ai disegni studiati per i tipi classici.

Esercitazioni didattiche relative alla preparazione delle lezioni e del materiale didattico occorrente.

Nota. — Per l'insegnamento della religione, dell'educazione civica e dell'educazione fisica continuano ad osservarsi i programmi in vigore.

(8258)

ORDINANZA MINISTERIALE 27 settembre 1963.

Disposizione per il trasferimento in Sardegna dei cani ai fini della profilassi della rabbia.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Constatata l'attuale diffusione della rabbia canina in alcune Provincie del territorio nazionale;

Ritenuto necessario ed urgente adottare particolari provvedimenti per evitare l'introduzione di detta malattia in Sardegna, che è indenne da tale zoonosi;

Ordina:

Art. 1.

Il trasferimento dei cani in Sardegna è consentito a condizione che gli stessi siano vaccinati contro la rabbia da almeno trenta giorni e da non oltre un anno e siano scortati da apposito attestato, rilasciato dal veterinario vaccinatore su carta intestata e contenente le seguenti indicazioni: data della vaccinazione, dati segnaletici del cane, generalità e residenza del proprietario, vaccino impiegato, serie ed istituto produttore.

Art. 2.

I cani, provenienti dall'estero e destinati direttamente in Sardegna, debbono parimenti essere vaccinati contro la rabbia nei termini di tempo previsti dal precedente art. 1. Tale trattamento dovrà risultare nel certificato di origine e sanità, prescritto dall'art. 52 del vigente regolamento di polizia veterinaria.

Art. 3.

I cani che giungono in Sardegna sprovvisti dei documenti di cui agli articoli 1 e 2, saranno sottoposti a vaccinazione antirabbica pre-contagio nei luoghi di arrivo e tenuti in osservazione per un periodo di 45 giorni nel canile comunale o in altro locale stabilito dalla autorità comunale. In via eccezionale potrà essere consentita l'osservazione a domicilio con le modalità di cui al secondo periodo del primo comma dell'art. 86 del citato regolamento di polizia veterinaria e semprechè sia garantito il perfetto isolamento dell'animale.

Art. 4.

E' vietato l'imbarco dei cani destinati in Sardegna che non siano scortati dai documenti di cui agli articoli 1 e 2. Le autorità portuali e aeroportuali della Repubblica sono incaricate dell'applicazione della predetta disposizione.

Art. 5.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed ha immediata applicazione.

Roma, addì 27 settembre 1963

Il Ministro: JERVOLINO

(8495)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SANITA'

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia ad accettare la donazione di un terreno sito in Scordia (Catania).

Con decreto ministeriale n. 300.8/62576 del 2 settembre 1963 l'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia è stata autorizzata ad accettare la donazione, disposta dall'Amministrazione comunale di Scordia (Catania) di un terreno sito in Scordia, località Pignatazza del periziato valore di L. 6.552.000 della superficie di mq. 2184, così distinto in catasto: mq. 2030, foglio di mappa 12, particella 129-*b*; mq. 154, foglio di mappa 24, particella 458-*aa* e 459-*a*, confinante a nord con restante proprietà comunale, ad est con via Dabormida, a sud col proseguimento di Viadello Stadio e ad ovest con agrumeto San Giorgio, con l'espresso impegno di provvedere a proprie spese alla sistemazione ed all'apertura al transito delle confinanti via dello Stadio e progettata parallela al corso Garibaldi, da destinare a costruzione della Casa della Madre e del Bambino.

(8423)

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia ad accettare la donazione di un terreno in Patti.

Con decreto ministeriale n. 300.8/62578 del 12 settembre 1963, l'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia è stata autorizzata ad accettare la donazione, disposta dall'Amministrazione comunale di Patti (Messina) di un terreno sito in Patti del periziato valore di L. 5.832.500 della superficie di mq. 1165,50, distinto in catasto alla particella 342-*b* foglio n. 8, confinante con la costruenda strada di allacciamento tra la via Mazzini e la via Nicolò Gatto Ceraolo, con area I.N.A.M. di proprietà comunale, con ultimo tratto di via Mazzini, con area della caserma dei carabinieri e con restante area comunale, da destinare a costruzione della Casa della Madre e del Bambino.

(8424)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica del 12 luglio 1963, registrato alla Corte dei conti il 22 agosto 1963, registro n. 39 Lavori pubblici, foglio n. 57, è stato accolto il ricorso straordinario presentato dai signori Vincenzo Ferrara e Adele Del Frate Alvizzi avverso il provvedimento 25 gennaio 1961, n. 3085/XII, con il quale il Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Napoli ha respinto l'istanza dei ricorrenti 1° settembre 1960 intesa ad ottenere la liquidazione dei danni di guerra subiti dall'immobile sito in Napoli, via Strettola Sant'Anna alle Paludi n. 35.

(8507)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

Il dott. Scipione Barnaba, nato a Martina Franca il 7 aprile 1917, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in scienze agrarie conseguito presso la Università di Firenze il 13 dicembre 1949.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo alla Università di Firenze.

(8470)

MINISTERO DELLE FINANZE

Esito di ricorsi

Con decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1963, registrato alla Corte dei conti il 23 agosto successivo, registro n. 29 Finanze, foglio n. 2 è stato respinto il ricorso straordinario proposto con atto 5 febbraio 1959 dal dott. Sortino Pietro, direttore di sezione nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze, avverso il decreto del Ministro per le finanze 29 agosto 1958, con il quale il predetto impiegato venne collocato a riposo, ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, con il titolo onorifico di direttore di divisione.

(8503)

Con decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1963, registrato alla Corte dei conti il 26 agosto successivo, registro n. 29 Finanze, foglio n. 105, è stato accolto il ricorso straordinario presentato in data 16 settembre 1959, dal sig. Campo Angelo, archivista nel ruolo della carriera esecutiva del Ministero e delle Intendenze di finanza avverso la determinazione del Ministero delle finanze Direzione generale degli affari generali e del personale, n. 62621 del 22 aprile 1959, con la quale veniva respinta la sua istanza del 20 febbraio 1958, intesa ad ottenere la reintegrazione nel trattamento economico già liquidato in di lui favore con decreto ministeriale 22 gennaio 1955, quale impiegato civile proveniente dai sottufficiali del Corpo della guardia di finanza.

(8504)

Con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1963, registrato alla Corte dei conti il 26 agosto successivo, registro n. 29 Finanze, foglio n. 82, è stato accolto il ricorso straordinario presentato in data 16 settembre 1959 dal signor Camboni Giovanni, archivista nel ruolo della carriera esecutiva del Ministero e delle Intendenze di finanza, avverso la determinazione del Ministero delle finanze Direzione generale degli affari generali e del personale, n. 65674 del 22 aprile 1959, con la quale veniva respinta la sua istanza del 28 febbraio 1958, intesa ad ottenere la reintegrazione nel trattamento economico già liquidato in di lui favore con decreto ministeriale 21 gennaio 1955, quale impiegato civile proveniente dai sottufficiali del Corpo della guardia di finanza.

(8505)

Con decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1963, registrato alla Corte dei conti il 26 agosto successivo, registro n. 29 Finanze, foglio n. 106, è stato accolto il ricorso straordinario presentato in data 16 settembre 1959 dal signor Marsili Enrico, archivista nel ruolo della carriera esecutiva del Ministero e delle Intendenze di finanza, avverso la determinazione del Ministero delle finanze Direzione generale degli affari generali e del personale, n. 38741 del 22 aprile 1959, con la quale veniva respinta la sua istanza del 24 marzo 1958, intesa ad ottenere la reintegrazione nel trattamento economico già liquidato in di lui favore con decreto ministeriale 9 luglio 1953, quale impiegato civile proveniente dai sottufficiali del Corpo della guardia di finanza.

(8506)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 189

Corso dei cambi del 2 ottobre 1963 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	622,49	622,55	622,545	622,53	622,55	622,50	622,53	622,50	622,52	622,53
$ Can.	578,10	577,65	577,25	577,875	577,50	577,50	577,20	577,65	577,50	577
Fr. Sv.	144,24	144,27	144,29	144,28	144,25	144,26	144,28	144,29	144,26	144,25
Kr. D.	90,24	90,225	90,22	90,255	90,30	90,23	90,255	90,25	90,23	90,23
Kr. N.	87,02	87 —	87,02	87 —	87,02	87 —	87,005	87 —	87 —	87 —
Kr. Sv.	120,10	119,87	119,81	119,85	119,85	119,95	119,85	120 —	119,92	119,90
Fol.	172,83	172,68	172,795	172,74	172,60	172,64	172,775	172,67	172,64	172,64
Fr. B.	12,47	12,475	12,4785	12,475	12,475	12,47	12,476	12,45	12,47	12,475
Franco francese	127,04	127,04	127,05	127,05	127,05	126,95	127,055	127 —	126,99	127 —
Lst.	1742,07	1741,60	1741,85	1741,675	1741,75	1741,50	1741,85	1741,70	1741,50	1741,70
Dm. occ.	156,41	156,46	156,465	156,45	156,40	156,43	156,45	156,42	156,43	156,42
Scell. Austr.	24,12	24,12	24,11	24,12	24,05	24,12	24,117	24,12	24,12	24,12
Escudo Port.	21,71	21,70	21,70	21,71	21 70	21,71	21,70	21,72	21,71	21,70

Media dei titoli del 2 ottobre 1963

Rendita 5 % 1935	109,05
Redimibile 3,50 % 1934	91,425
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	85,025
Id. 5 % (Ricostruzione)	96,875
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	95,525
Id. 5 % (Città di Trieste)	96,775
Id. 5 % (Beni Esteri)	95,45
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1964)	99,55
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1965)	99,75
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	99,775
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	99,85
Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	99,95
Id. 5 % (» 1° gennaio 1970)	100,85
Id. 5 % (» 1° gennaio 1971)	100,775
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	99,65

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 2 ottobre 1963

1 Dollaro USA	622,53
1 Dollaro canadese	577,537
1 Franco svizzero	144,28
1 Corona danese	90,255
1 Corona norvegese	87,002
1 Corona svedese	119,85
1 Fiorino olandese	172,757
1 Franco belga	12,475
1 Franco francese	127,052
1 Lira sterlina	1741,762
1 Marco germanico	156,45
1 Scellino austriaco	24,118
1 Escudo Port.	21,705

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso a venti posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni concernenti l'ordinamento della Marina militare;

Visto l'art. 7 del regio decreto 4 aprile 1939, n. 902;

Vista la legge 18 dicembre 1952, n. 2386, concernente il riordinamento dei ruoli, quadri organici e nuovi limiti di età per le cessazioni dal servizio permanente effettivo, degli ufficiali di Marina e successive modificazioni;

Visto il decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 368, concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Vista la legge 18 febbraio 1963, n. 165, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Marina militare;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami e per titoli a venti posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo.

Il concorso avrà luogo nella località ed alla data che saranno determinate con successivo provvedimento e comunicate in tempo utile, con avviso personale, ai concorrenti.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e che non abbiano superato l'età di 30 anni alla data di scadenza del termine stabilito nel successivo art. 5 del presente bando per la presentazione della domanda.

Art. 3.

I concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere cittadini italiani;

b) risultare di buona condotta pubblica e privata;

c) avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio incondizionato militare marittimo, la quale sarà accertata mediante visita sanitaria, a cui i concorrenti saranno sottoposti prima dell'inizio degli esami.

L'altezza e il perimetro toracico non debbono essere inferiori rispettivamente a m. 1,65 ed a m. 0,83 e dovranno inoltre essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto.

Il potere visivo deve essere non inferiore a 10/10 in un occhio ed a 4/10 nell'altro a rifrazione corretta; è tollerata la miopia non superiore alle 4 diottrie e l'ipermetropia non superiore alle 5 diottrie, e se vi è astigmatismo dovrà essere di grado tale che la miopia e la ipermetropia totale non siano superiori rispettivamente alle 4 e 5 diottrie nel meridiano peggiore.

La sensibilità cromatica da accertarsi con le lane colorate e con le tavole pseudocromatiche deve essere normale.

La funzione auditiva deve essere normale; la percezione della voce afona deve avvenire ad un minimo di 8 metri di distanza in un orecchio ed a 5 nell'altro.

Saranno causa di inidoneità i disturbi della parola (dislalia, disartria) anche lievi.

Contro il risultato di tale visita non sono ammessi ricorsi nè domande di visite superiori.

Art. 4.

I limiti di età, stabiliti nel precedente art. 2, sono elevati, oltre che per motivi razziali come stabilito dall'art. 5 del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

c) di cinque anni;

1) per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra 1940-1943 o della guerra di liberazione;

2) per i partigiani combattenti e per i cittadini deportati dal nemico posteriormente all'8 settembre 1943;

3) per i cittadini aventi il loro domicilio in territorio di confine che, in conseguenza di avvenimenti di carattere bellico o politico, siano stati costretti ad allontanarsene e non possano farvi ritorno;

4) per i profughi dell'Africa italiana di cui al decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104, ed alla legge 4 marzo 1952, n. 137;

5) per coloro che appartengono alle altre categorie assimilate ai combattenti, in base alle vigenti disposizioni.

Sono esclusi dal beneficio di cui sopra coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare, anche se per esse sia successivamente intervenuta amnistia, indulto o commutazione.

I limiti di età, stabiliti nel precedente art. 2, sono elevati inoltre:

a 39 anni:

a) per i combattenti ed assimilati decorati al valor militare o promossi per merito di guerra;

b) per i capi di famiglia numerosa ai sensi della legge 20 marzo 1940, n. 233, e del decreto legislativo luogotenenziale 29 marzo 1945, n. 267, costituita da almeno sette figli viventi compresi tra essi anche i figli caduti in guerra.

Le maggiorazioni di cui sopra sono cumulabili fra di loro, purchè complessivamente il candidato non superi il 40° anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 5.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta bollata da L. 200, secondo l'allegato schema, dovrà pervenire al Ministero della difesa-Marina Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici Divisione stato giuridico, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda indirizzata al Ministero della difesa-Marina, oltre al nome e cognome del candidato, dovrà contenere le seguenti indicazioni e dichiarazioni

a) la data, il luogo di nascita ed il luogo di residenza attuale del candidato;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il Comune ove il candidato è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) specificare la data, la sede ed il voto di laurea nonchè la data e la sede della conseguita abilitazione professionale;

f) la posizione nei riguardi del servizio militare;

g) la lingua o le lingue straniere nelle quali desidera sostenere l'esame e gli esami facoltativi previsti nell'art. 4 delle istruzioni allegate, specificandone i relativi titoli;

h) preciso recapito e indirizzo della famiglia con l'obbligo di notificare le successive eventuali variazioni.

Nel caso che il candidato abbia diritto agli aumenti dei limiti di età previsti per i coniugati, con o senza prole, o per i vedovi con prole, dovrà farne menzione nella domanda di ammissione al concorso, specificando il numero dei figli viventi.

Del pari il candidato dovrà notificare l'eventuale possesso dei requisiti che diano diritto ai benefici per i combattenti e per i colpiti dalle leggi razziali di cui al precedente art. 4.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale essi prestano servizio.

Alla domanda dovranno essere unite:

1) una fotografia recente del candidato, formato tessera a mezzo busto, su fondo bianco, applicata su carta da bollo da L. 200 sulla quale il candidato stesso dovrà apporre la propria firma. La firma e la fotografia dovranno essere autenticate da un notaio.

2) i titoli scientifici — in triplice copia — e di carriera indicati dal candidato come nella precedente lettera *g*) e previsti dagli articoli 13 e 15 (lettere *a*), *b*) e *c*) delle allegate « Istruzioni ».

Art. 6.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che avranno fatto pervenire la domanda con la fotografia non attenendosi tassativamente alle norme indicate nel precedente art. 5.

Non saranno presi in considerazione i titoli scientifici e di carriera che non perverranno alla Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici del Ministero della difesa-Marina entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Ministro per la difesa può escludere, con decreto motivato, dal concorso, quei concorrenti che non risultassero in possesso di uno dei requisiti richiesti.

Art. 7.

La Commissione esaminatrice è nominata dal Ministro per la difesa ed è composta come segue:

Presidente: Un ufficiale ammiraglio o un ufficiale generale medico;

Membri: Due ufficiali superiori medici o, qualora il presidente sia un ufficale ammiraglio, un ufficiale generale medico ed un ufficiale superiore medico, due professori della Facoltà di medicina e chirurgia delle Università o, primari di ospedali;

Segretario (senza voto). Un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della difesa-Marina con qualifica non inferiore a consigliere di 1ª classe.

Alla Commissione esaminatrice, in sostituzione di due membri civili ordinari, sarà aggregato un professore della lingua su cui verte l'esame scelto tra quelli che abbiano insegnamento governativo.

Art. 8.

L'esame di concorso si svolgerà secondo le istruzioni e il programma annessi alla presente notificazione.

Art. 9.

I concorrenti che supereranno le prove orali dovranno far pervenire al Ministero della difesa-Marina Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici Divisione stato giuridico, nel termine perentorio di 15 giorni da quello di affissione dell'elenco degli idonei nell'albo della sede di esami i documenti prescritti, in regola col bollo, per dimostrare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 10.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dal Ministero a far pervenire, entro il termine perentario di giorni 20 dalla data della lettera di comunicazione, i seguenti documenti in carta legale:

1) certificato di cittadinanza italiana;

2) certificato di godimento dei diritti politici;

3) estratto del registro degli atti di nascita (non certificato di nascita);

4) certificato di stato libero, se trattasi di celibe o di vedovo, stato di famiglia, se di ammogliato.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a tenente, se ammogliati, dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina chiedere l'assentimento per il matrimonio contratto.

Sarà revocata la nomina del vincitore del concorso che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente comma o non avra ottenuto l'assentimento;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia dello stato di servizio o estratto matricolare, per gli ufficiali, copia del foglio matricolare o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali od i militari; certificato di esito di leva, per i rivedibili ed i riformati; certificato di iscrizione nelle liste di leva, per i giovani che appartengono a classe non ancora chiamata alla leva);

7) originale o copia autenticata ai sensi dell'art 6 del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, del titolo di studio indicato nel precedente art. 2;

8) certificato attestante la conseguita abilitazione professionale;

9) statino dei punti riportati nei singoli esami sia universitari che di abilitazione all'esercizio professionale.

Agli effetti dell'eventuale elevazione dei limiti di età di cui all'art. 2, i candidati dovranno ottemperare a quanto segue:

a) gli ex combattenti della guerra 1940-43, della guerra di liberazione o della lotta di liberazione di cui ai decreti legislativi 4 marzo 1948, n. 137 e 19 marzo 1948, n. 241, ed alla legge 23 febbraio 1952, n. 93, dovranno produrre, a seconda dell'Arma o Corpo di appartenenza, la dichiarazione integrativa provvista di marche da bollo da L. 200, di cui alla circolare n. 5000 del 1° gennaio 1953 dello Stato Maggiore dell'Esercito, o quella di cui alla circolare n. 27200 del 3 luglio 1948 dello Stato Maggiore della Marina, ovvero quella di cui alla circolare n. 202860 dell'8 luglio 1948 dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

In luogo della dichiarazione integrativa di cui alla citata circolare n. 5000 dello Stato Maggiore dell'Esercito, i partigiani combattenti riconosciuti ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, e coloro che abbiano partecipato ad operazioni della guerra di liberazione nelle formazioni non regolari di cui al decreto legislativo 19 marzo 1948, n. 241, potranno presentare, rispettivamente, la dichiarazione loro rilasciata dalle competenti Commissioni locali o dalla apposita Commissione costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I militari o militarizzati prigionieri delle Nazioni Unite dovranno presentare la notificazione che dovrà essere rilasciata dal competente distretto militare;

b) i reduci dalla deportazione o dall'internamento presenteranno apposita attestazione, su carta da bollo da L. 200, rilasciata dal prefetto della Provincia nel cui territorio il candidato ha la sua residenza, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 14 febbraio 1946, n. 27;

c) i profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Somalia, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 2 della legge 4 marzo 1952, n. 137, dovranno esibire l'attestazione, su carta da bollo da L. 200, prevista dall'art. 5 del decreto del Ministro *ad interim* per l'Africa Italiana 10 giugno 1948, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 19 giugno 1948 ed ai fini dell'applicazione dei benefici di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, un certificato su carta da bollo da L. 200, rilasciato dall'Ispettorato del lavoro, da cui risulti lo stato di disoccupazione;

d) i profughi dai territori di confine che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, nonchè i profughi dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano, i profughi dai territori esteri ed i profughi da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 2 della legge 4 marzo 1952, n. 137, dovranno esibire l'attestazione prevista dall'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° giugno 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 21 giugno 1948) su carta da bollo da L. 200 ed ai fini dell'applicazione dei benefici di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, dovranno presentare un certificato su carta da bollo da L. 200, rilasciato dall'Ispettorato del lavoro, da cui risulti lo stato di disoccupazione;

e) i profughi dai territori ceduti allo Stato jugoslavo con il trattato di pace e dalla zona *B* del territorio di Trieste di cui all'art. 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 130, dovranno presentare, ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dall'art. 1 della legge stessa, un certificato su carta da bollo da L. 200, rilasciato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, attestante il riconoscimento della qualifica di profugo e lo stato di disoccupazione;

f) i decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra, i feriti di guerra e i promossi per merito di guerra e gli insigniti di ogni altra attestazione speciale per merito di guerra, dovranno produrre l'originale o copia autentica notarile del relativo brevetto e del documento di concessione;

g) coloro che siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale, dovranno produrre copia della sentenza emessa a loro carico o attestazione del prefetto della Provincia in cui hanno la residenza, su carta da bollo da L. 200;

h) i capi di famiglia numerosa dovranno far risultare dal certificato di stato di famiglia, ai fini dell'applicazione dei benefici previsti a loro favore dalle vigenti disposizioni, che la famiglia è costituita da almeno sette figli viventi, computando tra essi anche i figli caduti in guerra.

I documenti indicati ai numeri 1), 2), 4) e 5) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo.

I concorrenti. ufficiali di complemento in servizio temporaneo o impiegati dello Stato di ruolo in servizio, sono eso-

nerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 1), 2) e 5) salvo l'obbligo di dimostrare con apposito documento rilasciato dalle competenti autorità, l'attuale posizione di ufficiale o di impiegato in servizio.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 11.

La classificazione degli idonei sarà fatto per ordine di merito come risulterà dai punti ottenuti.

A parità di punti si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 ed all'art. 38 della legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni.

Art. 12.

I vincitori del concorso, per ottenere la nomina a tenente, dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi con ferma di sei anni a decorrere dalla nomina stessa.

Art. 13.

I vincitori del concorso, assunti in servizio con la nomina di tenente medico, saranno inviati a seguire un corso di integrazione tecnico professionale e di istruzione militare e marinaresca presso la Scuola di sanità militare marittima della durata di non oltre quattro mesi.

Art 14.

Copie della presente notificazione, con le istruzioni ed i programmi di esame annessi, potranno essere richieste alle Direzioni degli ospedali militari marittimi di La Spezia, Taranto, Venezia ovvero al Ministero difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari scientifici - Divisione stato giuridico e alla Direzione generale di sanità militare marittima.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 settembre 1963

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1963
Registro n. 77 Difesa-Marina, foglio n. 106. — MODUGNO

ISTRUZIONI E PROGRAMMI

PER IL CONCORSO DI AMMISSIONE A TENENTE MEDICO NEL CORPO SANITARIO MILITARE MARITTIMO

Istruzioni generali

Art. 1.

L'ammissione nel Corpo sanitario militare marittimo col grado di tenente medico ha luogo esclusivamente a seguito di concorso per esami che comprendono:

1) prove obbligatorie;
2) prove facoltative.

Art. 2.

Le condizioni per l'ammissione al concorso sono quelle stabilite dal decreto di notificazione del concorso stesso.

Art. 3.

Le prove obbligatorie sono costituite da:

Patologia speciale medica: prova scritta;
Patologia speciale chirurgica: prova scritta;
Semeiotica e clinica medica: prova orale;
Semeiotica e clinica medica: prova pratica;
Semeiotica e clinica chirurgica: prova orale;
Semeiotica e clinica chirurgica: prova pratica;
Medicina operatoria e soccorsi d'urgenza: prova orale;
Medicina operatoria e soccorsi d'urgenza: prova pratica.

Le prove di patologia medica, chirurgica, semeiotica e clinica medica, semeiotica e clinica chirurgica si svolgeranno secondo le istruzioni speciali, articoli 19 e 20; quella di medicina operatoria e soccorsi d'urgenza secondo l'art. 21 e le tesi relative.

Art. 4

Le prove facoltative sono costituite da:

esame d'igiene navale;
esame di lingue estere;
esame di titoli scientifici;
esame di titoli di carriera.

Art. 5.

Compiute le visite mediche, saranno lasciati liberi i candidati dichiarati non idonei, ai quali il Ministero restituirà appena possibile i titoli ed i documenti personali trasmessi per l'ammissione al concorso.

Art. 6.

Successivamente, la Commissione in seduta privata prenderà visione degli incartamenti dei candidati e dal presidente saranno prestabiliti i relatori dei titoli scientifici, dei quali sarà distribuita una copia a ciascun esaminatore.

Art. 7.

Di ciascuna seduta il segretario redigerà il processo verbale, che letto ed approvato, sarà firmato dai componenti la Commissione.

Art. 8.

Il criterio complessivo della idoneità alla nomina sarà tratto unicamente dalle prove obbligatorie.

Le prove facoltative concorreranno però (articoli 13, 14, 15, 16 e 17) a stabilire la graduatoria fra i candidati già riusciti idonei nelle prove obbligatorie.

Art. 9.

Al termine di ciascuna seduta di esame, la Commissione procederà, a porte chiuse, alle votazioni: dapprima a quella segreta, per l'idoneità col sistema delle palline bianche (idoneità) e nere (non idoneità), e poi a quella palese per l'assegnazione dei punti di merito.

Per la votazione palese di merito, ogni membro darà il proprio voto in armonia col risultato della votazione segreta, sia essa ad unanimità, o solo a maggioranza, disponendo ciascuno di venti punti: da 0 a 9 per i non dichiarati idonei e da 10 a 20 per i candidati dichiarati idonei.

Nelle due votazioni i primi a votare saranno i membri civili che fanno parte della Commissione: dopo voteranno i membri militari, in ordine inverso di anzianità.

Art. 10.

Per essere ammessi alle prove orali e pratiche i candidati dovranno aver superato entrambe le prove scritte, che avranno luogo in due giorni successivi. Al termine della correzione e valutazione delle prove scritte sarà affisso l'elenco degli approvati per ordine di merito, secondo la media aritmetica dei voti riportati da ciascuno nelle due prove.

I candidati, nel frattempo lasciati liberi saranno direttamente informati dell'esito, e quelli ammessi alle prove orali invitati a presentarsi alla data stabilita dalla Commissione.

L'ordine con cui dovranno svolgersi le successive prove orali e pratiche obbligatorie sarà stabilito, volta per volta, dal presidente della Commissione, in rapporto alle speciali esigenze del momento.

Art. 11.

I candidati ammessi alle prove orali e pratiche che in una di esse non avranno raggiunto l'idoneità perdono il diritto di presentarsi ai successivi esami. Successivamente appena possibile a cura del Ministero, saranno loro restituiti i titoli inviati con la domanda d'ammissione al concorso.

I candidati che, qualunque ne sia la causa non si presentino a qualche prova, sono considerati rinunciatari e quindi esclusi dalle eventuali ulteriori prove di esame.

Art. 12.

Ultimate le prove obbligatorie sarà compilata la graduatoria finale di merito in base alla somma dei punti riportati in ognuna delle prove scritte e delle prove orali e pratiche, divisa per cinque. Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una media finale non inferiore a 96.

Art. 13.

Sono titoli scientifici i lavori originali a stampa, sperimentali o di osservazione clinica (per quelli svolti in collaborazione deve essere chiaramente indicata nel lavoro la partecipazione data dal candidato).

Su tali lavori la Commissione, prima di pronunciarsi, sentirà il giudizio dei relatori nominati dal presidente fin dalla prima seduta.

Per la votazione sui titoli scientifici ogni esaminatore dispone da zero a tre punti, per ciascuno di questi titoli.

Art. 14.

La prova facoltativa di lingue estere si svolgerà con le norme di cui alle disposizioni speciali. Per la votazione ogni esaminatore dispone da zero a tre punti.

Alla Commissione esaminatrice, in sostituzione di due membri civili ordinari, sarà aggregato un professore della lingua su cui verte l'esame, scelto tra quelli che abbiano insegnamento governativo.

Per l'esame facoltativo di igiene navale ogni esaminatore dispone da zero a tre punti.

Art. 15.

Si procederà quindi all'esame dei titoli di carriera:

a) diplomi di specializzazione conseguiti per esami dopo corsi di perfezionamento ufficiali presso Cliniche e Istituti universitari;

b) gli attestati dell'esito favorevole di altri concorsi sostenuti per esami dal candidato;

c) i certificati ufficiali per incarichi professionali lodevolmente disimpegnati almeno per un anno, o frazione di anno superiore a sei mesi, presso Enti militari, o Ospedali marina e subordinatamente delle altre Forze armate, Istituti scientifici o Enti statali o parastatali.

Per la votazione sui titoli di carriera ogni esaminatore dispone da zero a otto punti, per il complesso di questi titoli.

Art. 16.

Ultimate le prove facoltative la Commissione compilerà la graduatoria di merito facendo la somma dei punti riportati da ciascun candidato in ogni singola prova, divisa per cinque.

Art. 17.

La graduatoria definitiva sarà data dalla somma della votazione media riportata da ciascun candidato nelle graduatorie finali delle prove obbligatorie e facoltative.

A parità di punti si applicheranno le disposizioni previste dal secondo comma dell'art. 11 del bando

La graduatoria finale sarà quindi resa pubblica con i punti da ciascun candidato riportati nelle varie prove obbligatorie e in quelle facoltative.

Art. 18.

Il presidente della Commissione, ad esami ultimati, trasmetterà al Ministero, in tanti plichi suggellati e da lui controfirmati:

1) il risultato della visita medica effettuata ai candidati prima degli esami;

2) processi verbali delle sedute con i relativi stati delle singole votazioni e quello generale riepilogativo delle votazioni stesse con la classifica dei dichiarati idonei;

3) lavori scritti di patologia speciale medica e di patologia speciale chirurgica;

4) titoli scientifici originali;

5) le ricevute di quei candidati che abbiano ritirati i loro incartamenti e titoli.

Istruzioni speciali e programmi

Art. 19.

Per le prove scritte di patologia speciale medica e di patologia speciale chirurgica si seguiranno le seguenti norme:

Il tema da svolgere per iscritto, sia di patologia speciale medica che di patologia speciale chirurgica, sarà estratto a sorte fra tre che la Commissione formulerà ciascuna volta, seduta stante, sull'argomento fornito da capitoli di un trattato delle materie d'esame, aperto in tre punti a mezzo di una stecca da un candidato.

Il tema sarà dettato dal segretario della Commissione, e sarà svolto contemporaneamente da tutti i concorrenti entro quel limite di tempo che avrà stabilito la Commissione, ma che non dovrà superare le otto ore, e sotto la continua vigilanza di almeno due membri della Commissione.

Non è permesso ai candidati di avere con sè libri o manoscritti o pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo il lavoro, a pena di nullità, essere scritto esclusivamente su carta fornita dalla Commissione, portante il timbro di ufficio e la firma del segretario.

Compiuto il lavoro ciascun candidato, senza apporvi la propria firma o altro contrassegno, lo ripiegherà e chiuderà in una busta unitamente ad altra di minore formato, debitamente chiusa, nella quale avrà messo un foglio con il proprio nome, cognome e paternità. Quindi chiusa anche la busta più grande la consegnerà ai membri presenti della Commissione i quali appongono sulla busta stessa il timbro di ufficio e la propria firma.

Nella busta il candidato ha l'obbligo di chiudere la bozza dello scritto; nel caso l'abbia fatto, senza apporvi la firma.

La firma del candidato non verrà scoperta dalla Commissione se non dopo la lettura di tutti i temi e dopo aver ultimato le votazioni di idoneità e di merito di ciascun lavoro.

Art. 20.

Per le prove orali e pratiche di semeiotica e clinica medica e chirurgica valgono le seguenti norme:

in ogni seduta la Commissione dopo aver stabilito il numero dei candidati da esaminare e disposto perchè essi siano appartati in maniera da non poter in alcun modo comunicare con l'esterno, sceglierà il caso clinico da sottoporre all'esame del candidato dopo aver registrata la diagnosi e stabilito il tempo concesso.

I candidati che hanno sostenuto l'esame saranno ancora tenuti appartati in altro locale fino a quando la prova non sia stata effettuata da tutti quelli chiamati per la stessa seduta.

Ciascuna prova clinica risulta in tre parti

a) osservazione del malato, per la quale l'esaminando dovrà dimostrare cognizione completa dei vari mezzi d'indagine clinica, metodo e precisione d'osservazione. Potrà prendere appunti e visione dei referti di laboratorio eseguiti e ritenuti necessari.

La durata sarà stabilita dalla Commissione e non supererà il termine massimo di trenta minuti;

b) esposizione orale metodica dei sintomi rilevati, illustrazione della conclusione diagnostica alla quale il candidato sarà pervenuto, della prognosi e della terapia.

La Commissione potrà rivolgere al candidato domande su tutto quanto può avere attinenza al caso in esame e nella valutazione terrà prevalentemente conto del metodo di esame diretto dell'ammalato, seguito dal candidato.

Art. 21.

Per l'esame orale e pratico di medicina operatoria e soccorsi d'urgenza valgono le seguenti norme:

a) la Commissione convocherà per ogni seduta il numero dei candidati che dovranno sostenere la prova;

b) il candidato, estrarrà a sorte una delle seguenti tesi, ed eseguirà le operazioni a quella corrispondente, nel tempo fissato in precedenza dalla Commissione.

c) risponderà alle domande che la Commissione potrà rivolgergli sulla anatomia della regione interessata dall'atto operatorio e sul metodo operatorio seguito, illustrandone i vantaggi in confronti con altri;

d) risponderà alle domande sugli altri argomenti contenuti nella tesi d'esame, che la Commissione gli rivolgerà;

e) le tesi che non potranno più essere eseguite su cadavere disponibile saranno escluse dall'urna.

Tesi 1ª. — Nozioni generali sull'anestesia per inalazione. Emorragia. Generalità sulle suture dei tessuti. Soccorsi di urgenza nelle fratture. Disarticolazione metacarpo falangea del pollice.

Tesi 2ª. — Trasfusione di sangue e plasma. Generalità sulle ferite dei tessuti molli. Trattamento dello shock traumatico. Allacciatura dell'arteria poplitea.

Tesi 3ª. — Richianestesia. Ustioni e loro trattamento. Ritenzione urinaria acuta e suo trattamento. Allacciatura della arteria femorale nel triangolo di Scarpa.

Tesi 4ª. — Trattamento dei flemmoni in generale e di quello della mano in particolare. Generalità sul trattamento delle lussazioni. Allacciatura dell'arteria ascellare alla 3ª posizione.

Tesi 5ª. — Anestesia locale e tronculare. Primi soccorsi nei traumi aperti e chiusi del torace. Sindrome addominale acuta. Allacciatura dell'arteria omerale al 3° medio.

Tesi 6ª. — Generalità sull'allacciatura delle arterie. Metodi di rianimazione; *puntura intracardiaca*. Primi soccorsi nei traumi cranio-cerebrali. Allacciatura dell'arteria femorale nel canale di Hunter.

Tesi 7ª. — Asfissia per annegamento. Anestesia generale endovenosa. *Primo trattamento dei congelati*. Principali avvelenamenti da sostanze organiche ed inorganiche. Tracheotomia.

Art. 22.

Per l'esame facoltativo di igiene navale saranno rivolte dalla Commissione domande sui seguenti argomenti:

Ambiente navale esterno;

Ambiente navale interno;

Ventilazione — Condizionamento — Riscaldamento a bordo delle navi;

Igiene dell'alimentazione — Razione alimentare del marinaio;

Controllo igienico dei principali alimenti;

Approvvigionamento idrico della nave;

Metodi di potabilizzazione dell'acqua;

Il lavoro subacqueo: fisiologia e patologia del lavoro dei palombari e sommozzatori;

Difesa del personale dalle malattie infettive;

Profilassi internazionale.

Art. 23.

Le prove facoltative di lingue estere constano di esperimento orale, che avrà la durata di dieci minuti e consisterà in una conversazione nella lingua in cui cade l'esame, o in una traduzione, a prima vista, di un brano scelto dal professore, dall'italiano nella lingua estera di cui si sostiene la prova.

Roma, addì 16 settembre 1963

Il Ministro: ANDREOTTI

Modello di domanda su carta da bollo da L. 200.

Al Ministero della difesa-Marina Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici Divisione stato giuridico ROMA

Io sottoscritto . . . . nato a . . . . (provincia di . . . .) il . . . . appartenente al Distretto militare (o Capitaneria di porto di . . . .) residente a (1) . . . . (provincia di . . . .) via . . . . n. . . . ., chiedo di essere ammesso al concorso per esami e per titoli a venti posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 3 ottobre 1963.

A l'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole, con diritto o meno agli aumenti dei *limiti di età*) (2);

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . (3) . . . .;

di non aver riportato condanne penali, nè di aver procedimenti penali in corso (4);

di essere in possesso del seguente titolo di studio . . . . conseguito presso l'Università di . . . . nell'anno accademico . . . . con la votazione di . . . .;

di aver conseguito l'abilitazione professionale in data . . . . presso l'Università di . . . .;

di trovarmi nella seguente posizione militare (5)

Dichiaro altresì di voler sostenere gli esami facoltativi seguenti . . . . ed allego, giusta art. 5, n. 2 del bando di concorso, i titoli scientifici e di carriera appresso elencati

Allego una fotografia debitamente bollata ed autentica.

. . . ., lì . . . .

(data)

Firma . . . .

(per esteso, cognome e nome leggibile)

Visto per l'autenticità della firma (6)

---

(1) Luogo di residenza: qualora la residenza della famiglia del concorrente non corrisponda con la residenza del concorrente stesso, occorre precisare anche il recapito della famiglia.

(2) Specificare il numero dei figli viventi.

(3) In caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi.

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato, oppure la autorità presso la quale è pendente il procedimento.

(5) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno agli obblighi di leva ed in caso affermativo specificare l'Arma ed il Corpo di appartenenza. Precisare altresì se egli sia in possesso o meno dei requisiti che diano diritto ai benefici previsti per i combattenti. In caso negativo l'aspirante dovrà specificare i motivi, precisando se sia stato giudicato « rivedibile » o « riformato » alla visita medica di leva.

(6) Firma del segretario comunale del Comune di residenza del concorrente, o di un notaio. Per i candidati dipendenti statali è sufficiente il visto del capo ufficio e per i militari in servizio è sufficiente il visto del comandante di Corpo.

(8412)

MINISTERO DELLE FINANZE

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Avviso di rettifica

Il testo del decreto ministeriale 14 giugno 1963, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 16 settembre 1963, deve intendersi rettificato come segue:

Art. 2 (ultimo rigo) « . . . legge 4 aprile 1953, n. 286 » invece che « . . . legge 4 aprile 1953, n. 386 »;

Art. 4, n. 7) (quinto rigo) « . . . attestante che il concorrente ha gestito . . . » invece che « . . . attestante che il ricorrente ha gastito . . . »;

Art. 5, secondo comma (secondo rigo) « svincolati per la restituzione . . . » invece che « svincolati per la sostituzione . . . »;

Art. 6, n. 3), lettera *c*) (quarto rigo) « all'uopo prescritte . . . » invece che all'uopo prescritto . . . ».

(8508)

UMBERTO PETTINARI, *direttore* RAFFAELE SANTI, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.